

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Esemplari del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spese di spedizione	• 20	• 10.50	• 6.—
Spese di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Spese di spedizione e spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
a Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 109.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Per numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrettate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

PREVIDENZE E PROVVIDENZE

Nelle urgenze più strette della vita, e quando in circostanze straordinarie le classi popolari non trovano mezzo di provvedere ai bisogni delle loro famiglie, se chi sta meglio, e soprattutto chi è preposto alla cosa pubblica crede di potersela cavare con delle prediche, raccomandando l'economia e la morigeratezza, correrà il rischio di vedersi venire la gente coi pugni al muso, o almeno sentirà mandare al diavolo le prediche e i predicatori. Si potranno fare dei bei squarci buoni per un libro di morale, o per un discorso accademico, ma che non soddisfano, anzi suonano quasi uno scherno per chi si trova in lotta colle necessità dell'oggi. Queste verità, che non intendiamo di vendere per cosa nuova, ci vengono ciononostante alla penna riflettendo alle condizioni poco ridenti fatte dal caro dei viveri, e in cui devono trovarsi le classi operaie nell'inverno che si avvanza a gran passi. Giunta ormai a questo punto non è più il caso di perdersi a considerare se il popolo delle nostre città o delle campagne meriti tutti gli elogi per le sue abitudini economiche, e specialmente per la morigeratezza durante il corso dell'annata, per cui avesse potuto fare dei risparmi, e inoltrarsi con più coraggio nelle difficoltà della stagione. D'altronde lo stato at-

tuale delle cose si deve ad un concorso di fatti, la maggior parte dei quali non sono imputabili ad alcuno, e molto meno alla classe che più soffre. La guerra desolante combattuta nel centro d'Europa, e la scarsezza quasi generale dei raccolti causarono di necessità fra la produzione e il consumo uno squilibrio, che non poteva entrare nei calcoli delle previdenze umane. Tuttavia i governi e le società di previdenza si diedero più o meno le mani attorno allo scopo di coprire il vuoto in quanto fosse possibile: qua e là si fecero per cura pubblica grandi acquisti, deludendo gli avidi calcoli del monopolio, si progettavano nuovi lavori, e si anticipò l'esecuzione di quelli già stabiliti, per offrire modo alla classe operata di guadagnarsi le cose più necessarie della vita. Per debito di giustizia dobbiamo riconoscere che neppure il governo italiano ha dormito in presenza delle difficoltà della situazione; e una recente circolare del ministro dell'interno ai Prefetti, fatta d'accordo col ministro dei lavori pubblici, eccitava i capi della provincia a fornire i dati necessari su quei lavori che si possono intraprendere senza indugio per conto governativo, e ad inculcare nello stesso tempo alle rappresentanze provinciali o comunali di fare altrettanto per i lavori di cui fossero stanziati o da stanziarsi le somme nei rispettivi bilanci.

Per uscire dalle generali ci gode l'animo vedere che in alcune provincie venute l'argomento fu preso in seria considerazione; e ci congratiamo in particolarità colla nostra Deputazione Provinciale, che, preoccupandosi delle condizioni della Provincia domandò al Consiglio, il quale nell'ultima seduta fece piano alla proposta, e la accettò ad unanimità, l'autorizzazione di far eseguire in via economica alcune opere stradali, per offrire lavoro, e quindi mezzo di sussistenza agli operai più bisognosi nella corrente invernata. Benchè in condizioni forse migliori di altre provincie anche nella nostra il raccolto del frumento riesciva piuttosto scarso in confronto dell'ordinario, e quantunque superiore a quello dell'anno scorso non fu sufficiente ai bisogni del consumo locale, attesa l'assoluta mancanza di depositi. Su questo grave argomento noi vorremmo riscontrare, una maggiore sollecitudine di quella che abbia avuto finora anche nella nostra Giunta municipale, che troverebbe certamente un'eco nel Consiglio, e avrebbe il plauso dei cittadini. Si tratta di provvedimenti, che non ammettono dilazione, e che possono essere presi amministrativamente, salva posteriore approvazione, senza che le vicende di una crisi municipale troppo lungamente sospesa, ne giustifichino il ritardo. Sappiamo che dentro l'anno prossimo

la Giunta è intenzionata di dar mano finalmente ad alcuni dei lavori progettati per la nostra città. Perché non li fa subito? Perché, non imita la Deputazione provinciale, mettendone in corso di nuovi? Forse che la città nostra non ha bisogno di niente in materia igienica, edilizia e stradale per mettersi a livello di molte altre, che le stanno al disotto per importanza e per numero di popolazione? Vi sono delle necessità qui da noi, che non hanno d'uopo di trovare in una crisi annonaria l'incitativo per essere soddisfatte: la decenza, il decoro, perfino la sicurezza pubblica ormai rendono ingiustificabile qualunque dilazione. Finchè i progetti dormono per anni sotto i *presse-papiers* degli uffici, la città presenta, con pochissime differenze, l'aspetto di un quarto di secolo fa; pazienza che qui non abbiamo i bei giardini pubblici d'altrove, né una bella passeggiata, né arterie allargare pazienza che si dia il tuono di progetto, che poi non si effettua, perfino alla riduzione ad uso *square* del piazzaleto davanti al Carmine, lasciandolo ancora esempio d'indecenza, sotto il naso dei forestieri, provenienti dalla ferrovia, ma vi sono tante altre cose di ben maggiore importanza come l'allargamento del Corso, quello di Via S. Francesco, la demolizione delle Debite, ecc. ecc., il cui ritardo costituisce proprio una colpa.

Eppure i contribuenti pagano e pagano molto senza mai veder nulla di fatto; in questo modo l'economia la sanno far tutti. La nostra amministrazione municipale coltiva il vanto di non lasciar debiti, e ne spera la gratitudine dei poste: crediamo però che questi non le saranno altrettanto grati se dovessero raccogliere una eredità di bisogni. Quanto poi alle circostanze presenti qualche cosa bisogna fare, e far subito: e se abbiamo all'uopo scarseggiato di *previdenze*, mostriamoci più pronti e più generosi nelle *provvidenze*.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 dicembre.

Il progetto di tenere per qualche giorno le sedute della Camera nell'aula del Senato è stato messo da parte, non tanto per non disturbare il Senato, che aveva avuto la gentilezza di farne l'offerta, quanto perchè sarebbe stato troppo difficile combinare il servizio interno con quel temporaneo traslocamento. E in verità chi pensi alla complicazione degli uffici dei giornali, della posta, della biblioteca, delle spedizioni e simili, se ne persuaderà facilmente. Finalmente la Giunta comunale ha discusso ed approvato un progetto di nuova nomenclatura delle vie di Roma. Non vedremo probabilmente più le vie

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA
DI ALCUNI OPUSCOLI
pubblicati nelle nozze
CARLOTTI CITTADELLA-VIGODARZERE

A festeggiare le nozze del marchese Girolamo Carloti colla contessa Francesca Cittadella-Vigodarzere concorsero parecchi begli ingegni, quasi a dimostrare la estimazione e riverenza in che sono ambo le famiglie. Sapendo per prova come siffatte pubblicazioni facilmente si disperdano pochi giorni appresso le nozze, ho creduto, innanzi che ciò avvenga, annoverarle tutte; cioè quelle che vennero a mia notizia; non tanto per rimeritar di qualche lode que' gentili che vollero conservare tra noi il bel costume incominciato appunto nel Veneto e che venne imitato poscia in tutte le parti d'Italia, quanto perchè rimanga almeno una memoria di tutta la raccolta. Cominceremo intanto da uno dei più chiari poeti viventi, di cui si onori l'Italia, il prof. cav. Giacomo Zanella, che ci diede una traduzione dall'inglese di S. Rogers intitolata *Desiderio*, e che spira la più soave fragranza d'un idillio campestre; ed è peccato che sia troppo breve. Pieni di conforti e d'affetti domestici, e provenienti proprio dal cuore

sono quattro sonetti del conte Giovanni Cittadella. Il primo è intitolato: *Il padre alla sua bimba dormente*, dal cui sono:
..... un alito fuor n' esce che simiglia
A profumo di rose. Ah! solo il sente
Chi sente in quel respir, respir di figlia.
Il secondo è pel giorno onomastico di sua figlia, madre a due bimbe, e chiude colla seguente terzina:
Come non v'amerò d'un solo amore,
Triade gentili, che mai non si disuna
Armonia di tre stelle in un fulgore!
Il terzo sonetto è alle due nipotine, il quarto a suo nipote in fasce, ambo graziosi e cari soprannome. Mi sono intrattenuto un po' diffusamente su questi sonetti, prima di tutto perchè l'argomento, che crediamo di suprema importanza, lo richiedeva, dacchè nel sentimento, domestico crediamo riposto il progressivo sviluppo educativo degli Italiani; in secondo luogo perchè sapevamo il conte Giovanni Cittadella fiore di storico e di letterato, ma non sapevamo che la mente sua avesse alla trattazione di gravi argomenti piegasse a tanto delicato sentire ed a così dolci affetti.
A celebrare queste nozze non mancarono neppure i versi vernacoli, ed il sig. Luigi Dian dedicò *A la lustrissima famelia de la sposa* alcuni versi col titolo: *El zardin de Saonara*, in cui oltre la descrizione del magnifico giardino, brillano alcuni tratti pieni di spirito: ma di alcuno non sappiamo

loderlo, cel perdoni il poeta, perchè a noi pare che qualche allusione poteva risparmiarla senza che il componimento perdesse di pregio; ma vi ha pure chi per rendersi sempre più appetitoso dà nell'esagerato, e così scopre ciò che è bello tacere.
Il padre della sposa, oltre di essere stato intelligente d'arti belle, macenate d'eccellenti artisti, fu altresì cultore appassionato della nostra lingua e letteratura, e leggiadro poeta, di che fan prova gli scritti già pubblicati, e che domandano le cure d'un amico, se non forse la pietà filiale del conte Gino perchè si vedano tutti raccolti in due bei volumi e pubblicati nella collezione del Le Monnier o del Barbera, o meglio da qualche nostro stampatore, che anche Padova ne conta ormai due o tre che valgono, se non superano, i toscani. Ora tornando a bomba devo notare che tra le poesie di S. E. Cittadella-Vigodarzere havi una bellissima Ode intitolata: *L'Eremo di Rua*, che ben rivela l'uomo, il quale fin dai primi anni avea coltivata la poesia, e stretta familiarità coi nostri classici furono i molto reverendi parrochi don Antonio Moscon Gezza, celebre latinante, e don Giovanni cav. Rizzo, che la ripubblicarono tradotta in versi latini, ed è tal traduzione che nulla lascia a desiderare nella splendida veste assunta.
Il dott. Guglielmini ebbe pure il felice pensiero di ripubblicare un componimento del conte Andrea scritto in

occasione del natalizio della contessa Arpalice Papafava de' Carraresi, non ancora sua sposa. M'asteo dal notare i pregi di tal canzone per chè conosciutissima, e degna veramente del lodatore e della lodata.
L'avv. prof. G. B. Fiorioli della Lena stampò alcuni cenni quali gli flarono dal cuore sulla relazione della *Vita e degli scritti dell'abate cassinese don Placido Talia, letto nell'adunza 10 giugno 1866 nell'Accademia di scienze lettere ed arti di Padova da S. E. il conte Andrea*. Precede i cenni una lettera alla Sposa, a cui augura che col fortunato sposo, che per affetti nobilissimi, per sentire soave e generoso, e pel dottrinato ingegno è tanto a lei diletto, sia felice.
Il fratello della sposa conte Gino, trasse da un utile libro di quell'uomo celebre e venerato ch'è Nicolò Tommaso, cioè dai *Doveri e Diritti d'ogni buon cittadino* alcuni brani intitolati *Moglie e Madre* assai adatti alla circostanza e preceduti da una dedica senza fine affettuosa e gentile. Così fanno i buoni fratelli forniti di cultura, che nei giorni delle nozze non si limitano a presentare senza più qualche pomposo oggetto di adornamento, ma uniscono alcuna pubblicazione che duri buon tempo, e chiamano così a partecipare della loro gioia quanti sono i cultori del bello.
Anche i fratelli dello sposo pubblicarono alcune. Riflessioni sui primi im-

peratori romani del celebre professore abate Ludovico Minich, letterato e storico, che fece tante volte echeggiare della sua voce le aule della nostra università. Le riflessioni sono precedute da una lettera dedicatoria in cui tra le altre ci parvero notevoli queste parole, quasi a conferma di quanto fu detto più sopra. «Mentre congiunti ed amici gareggiano giustamente in festeggiare le tue nozze con varia suppellettile di poesie e di prose, noi tuoi fratelli, noi, cui la tua felicità riguarda si dappresso non ti avremmo posto innanzi un solenne testimonio di nostra allegrezza?»
L'Egregio prof. cav. Serafino Raffaele dott. Minich, tanto valente matematico quanto celebratissimo letterato pubblicò un suo discorso: *Degli amori di Dante, veri e supposti*, letto il 14 maggio 1865 all'Accademia di Padova per festeggiare il sesto centenario del gran pensatore e divino poeta. A tutti denno piacere assai nella lettera dedicatoria alla Madre della sposa quelle gentili parole dello scrittore: «Opportuna «all'uopo e tale da procacciarmi indulgenza e favore, parvemi l'indole «e l'altezza del tema; mi è pure «grato notare ch'era ornamento di quell'«Accademia l'illustre di lei marito «Cittadella-Vigodarzere.» L'argomento fu svolto con dignità pari al soggetto e con quella eleganza di cui è solito infiorare i suoi scritti il prof. Minich. Il sig. G. F. pubblicò alcuni avverti-

del Pontefice, dell'Emmentissimo Vicario, la Piazza Pia, la via del santissimo Sudario, e tante altre che ricordano i tempi della teocrazia. Però il municipio, che si sta preparando al nuovo censimento pel 31 dicembre non ha pensato in tempo ad una nuova numerazione delle case, che è la condizione indispensabile per renderlo facile ed esatto; e neppure ha distribuito ancora alcuna istruzione agli incaricati della sorveglianza delle operazioni nei diversi rioni. Eppure abbiamo un ufficio municipale di statistica che ha il coraggio d'intitolarsi Direzione Generale!

La direzione delle poste ha in animo di proporre al ministro un nuovo sistema di vaglia che si chiamerebbero credenziali postali e che sarebbero esigibili presso qualunque ufficio postale del Regno. Naturalmente essi dovrebbero essere al portatore, non potendosi comprendere come uno abbia il mezzo di farsi conoscere presso qualunque ufficio, a meno che si pretendano di rimettere in piedi il brutto sistema dei passaporti per l'interno.

IL DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Ecco il testo del discorso pronunciato dal re di Prussia all'apertura delle Camere prussiane:

Illustri, nobili ed onorevoli signori delle due Camere della Dieta!

Nell'aprire per la prima volta personalmente dopo i grandi avvenimenti recentemente accaduti, la Dieta della monarchia, devo innanzi tutto esprimere l'alta soddisfazione pel fatto che la nazione prussiana ha avuto una parte tanto prominente negli onori ed i successi di questa memorabile epoca. La forza militare della Prussia, il cui perfezionamento io ho riconosciuto sin dal principio del mio regno essere uno dei supremi doveri della mia missione reale, come pure l'antico spirito prussiano di istruzione morale, di ferma fedeltà e di devozione patriottica hanno superata felicemente una splendida prova. Mi preme di esprimere un'altra volta al mio popolo, davanti ai suoi rappresentanti, i miei cordiali ringraziamenti per la sua lodevole condotta. Mentre spetta all'impero germanico

sorto nuovamente e la cui dignità imperiale è unita alla corona mia e dei miei discendenti, di assumersi la cura della potenza e sicurezza nazionale, la rappresentanza del popolo prussiano insieme al mio governo potrà dedicarsi con maggiore attenzione alle istituzioni interne.

Dal progetto del bilancio dello Stato pel 1872 riterete che la condizione finanziaria della Prussia nonostante i sacrifici richiesti dalla recente e poderosa guerra è soddisfacente. Le difficoltà contro cui l'amministrazione finanziaria dovette combattere alcuni anni or sono, furono già superate nel 1870. La situazione finanziaria, stante l'influenza dei successi della guerra, andrà sviluppandosi sempre più favorevolmente.

La creazione di un tesoro di guerra imperiale ordinata da una legge del Reichsrath solleva la Prussia dalla necessità di tenere più a lungo un tesoro dello Stato. Vi saranno presentati dei progetti di legge, secondo i quali, le somme divenute disponibili del tesoro dello Stato, come pure alcune entrate straordinarie, verranno adoperate all'estinzione dei debiti dello Stato.

Il discarico risultante da ciò pel bilancio dello Stato, come pure l'aumento progressivo delle più importanti risorse dello Stato in conseguenza dell'impulso più vivo dato al commercio, infine l'esistenza di un considerevole avanzo dell'anno finanziario testè passato, renderanno possibile di soddisfare su più ampia scala, nell'anno 1872, i bisogni di tutti i rami dell'amministrazione dello Stato.

Il mio governo ha dovuto rivolgere soprattutto la sua attenzione alla circostanza che gli stipendi degli impiegati dello Stato divengono ogni anno più sproporzionati alle esigenze derivanti dall'aumento dei prezzi in tutti gli oggetti necessari ai bisogni della vita e della posizione. Vi sarà presentato un progetto per l'aumento generale degli stipendi degli impiegati. Confido che sarete disposti, accordando i mezzi necessari, a rimediare ad uno stato di cose che, prolungandosi potrebbe cagionare seri pericoli e danni all'amministrazione dello Stato.

Vi saranno presentati altri progetti, tendenti ad introdurre una diminuzione di alcune imposte, ed un progetto di legge, mediante il quale dovrà essere regolata legalmente l'organizzazione e le attribuzioni della suprema Corte dei conti.

L'incremento generale del commercio e d'industria verificatosi dopo la conclusione della pace richiede la creazione di nuove vie commerciali, specialmente, uno sviluppo ulteriore delle ferrovie. È progettata la costruzione, per conto dello Stato, di alcune vie riconosciute necessarie ed un aumento del materiale viaggiante sulle ferrovie dello Stato; come pure verranno accordati mezzi più larghi per le vie di terra e d'acqua, e per ogni genere di miglioramenti del suolo.

Vi saranno pure presentati progetti relativi all'acquisto della proprietà fondiaria e sul diritto ipotecario. Dopo che la situazione finanziaria ha permesso di diminuire le spese per gli affari sul registro fondiario, è da sperarsi che si riuscirà a concludere ora questa riforma importante, desiderata da lungo tempo.

Le questioni della riforma amministrativa interna saranno pure fatte oggetto delle vostre discussioni. Vi si presenterà il progetto per l'ordinamento distrettuale nelle provincie orientali con parecchi cambiamenti e perfezionamenti. Il mio governo spera che riuscirà alla seria volontà di tutti voi di mettersi d'accordo su quell'importante legge sull'organizzazione che contiene in pari tempo le basi di altre riforme.

Intanto l'amministrazione comunale autonoma delle provincie prosegue in uno sviluppo soddisfacente e continuo: sono già istituiti nella maggior parte delle provincie gli ordinamenti necessari ad un'amministrazione unitaria degli affari provinciali.

Di fronte ai movimenti avvenuti sul terreno ecclesiastico, il mio governo procura di conservare al potere dello Stato la sua piena indipendenza per ciò che riguarda l'esercizio del diritto e dell'ordine civile e contemporaneamente di proteggere insieme all'equa indipendenza del e Chiese ed associazioni religiose, la libertà di fede e di coscienza individuale.

Vi saranno presentati progetti speciali per la esecuzione di queste massime conformi alla costituzione, che hanno per oggetto la conclusione di matrimoni, il regolamento dei rapporti sullo stato civile e gli effetti giuridici dell'uscita dalla Chiesa.

Raccomando alla vostra attenzione un progetto di legge, relativo alla presentazione delle spese sinodali, tanto più che il bilancio della Chiesa evangelica deve eseguire ancora l'art. 15° dell'atto costituzionale e questa legge ne è una condizione necessaria.

Quanto alla pubblica istruzione verranno stanziati mezzi molto più considerevoli, per soddisfare a parecchi bisogni a cui sinora non si è potuto aver riguardo. In questa sessione verrà pure presentato un progetto di legge generale sull'istruzione, avendo un'occasione riguardo, nella revisione del progetto, alle precedenti discussioni ed all'esperienza degli ultimi anni. Una legge speciale sulla sorveglianza delle scuole ha per iscopo di soddisfare ad un bisogno urgente e riconosciuto da tutti.

Signori! Le questioni che dovette trattare sono complesse e di somma importanza per lo sviluppo delle nostre condizioni interne. I vostri lavori saranno fecondi se verranno diretti da quello spirito di fiducia e di cooperazione volenterosa che ha guidato il mio popolo nella grande era testè trascorsa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nella *Libertà*: S. M. dopo aver ricevuto la Commissione del Senato e della Camera lascerà Roma per alcuni giorni per recarsi a Firenze. Di là poi si recherà a Torino a passare le feste di Natale, e quindi tornerà in Roma.

— Telegrafano al *Pungolo di Milano*:

Stando alla *Nuova Roma*, il ministro Sella nella esposizione finanziaria proporrebbe:

Un lievissimo aumento nel dazio d'importazione di alcuni generi;

Un maggiore aggravio sul petrolio;

Un'imposta sui fiammiferi e sui tessuti.

Un aumento della circolazione cartacea, combinato coll'operazione del passaggio delle tesorerie alle Banche.

— Lo stesso giornale smentisce che sia già presentato il progetto per la riforma della legge sui giurati.

Annunzia invece che fu presentato al Senato il progetto di legge sul riordinamento giudiziario.

FIRENZE, 3. — Render conto di tutte le escursioni, che van facendo nella nostra città le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile sarebbe impossibile. Molti furono gli stabilimenti pubblici e parecchi gli studi degli artisti che essi visitarono, e per il primo quello, come era a credersi, del celebre nostro statuario cavaliere Duprè.

Avendo il venerando marchese Gino Capponi saputo che l'imperatore bramava recarsi a visitarlo, preveniva questo suo desiderio ed andava a visitare le LL. MM. al grande Albergo della Pace. S. M. mostrava pure desiderio di conoscere il senatore Atto Vanucci e Nicolò Tommaseo, che crediamo si recarono anch'essi ad ossequiarla.

TORINO, 3. — Telegrafano da Roma che è stato sottoscritto il decreto, il quale autorizza la costituzione della *Società dei lavori pubblici*, presieduta dal deputato Grattoni e diretta dal commendatore Borelli.

Questo nuovo istituto comincerà a funzionare il 1° gennaio 1872.

Gazzetta del Popolo

NAPOLI, 1. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Mentre si dice che l'autorità di pubblica sicurezza di Sarno sta sulla traccia dell'assassino del proconsole Cappa, da Salerno ci giunge notizia essere stato ucciso il sindaco di Cetara.

— 2. — Leggesi nel *Piccolo*:

Completiamo una notizia data dalla *Gazzetta di Napoli*.

Il generale Faidherbe ebbe la sera del 28 nov. un colloquio con Thiers e il 29 partì per Roma. È aspettato in Napoli, donde andrà, ci si assicura, non a Brindisi, ma a Messina. Da Messina andrà in Egitto, visiterà le cataratte del Nilo, poi il canale di Suez e le coste del Mar Rosso; quindi da Alessandria andrà a Venezia e per Trieste, Vienna, Monaco e la Svizzera rientrerà in Francia.

GENOVA, 3. — Leggiamo del *Cittadino di Savona* del 2:

Mercoledì scorso ebbe luogo la corsa di prova da Savona a Ventimiglia. Stante però il tempo cattivo e le condizioni non troppo rassicuranti della strada, il convoglio non tornava in Savona che il giorno seguente.

VENEZIA, 3. — È arrivato in Venezia nel più stretto incognito S. M. il Re di Danimarca. Ieri alle ore 2 egli si è recato a visitare lo Stabilimento di antichità Goggenheim, trattenendosi più d'un'ora, e dimostrando la sua soddisfazione.

— Sentiamo dice la *Gazzetta di Venezia* che, esaudendo i voti di Chioggia, è stato accordato a quella città uno speciale Tribunale commerciale, colà residente.

VERONA, 2. — L'odierno bullettino dei variolosi reca: nuovi casi 15, guariti, 33 morti 1, in cura 296.

menti di S. Gregorio Nazianzeno a S. Olimpia, sposa a Nebridio, prefetto di Costantinopoli, ottima traduzione di don Agostino dott. Casati, arciprete di Spilimbergo, avvertimenti pieni d'azione, e che rivelano la semplicità dei tempi e la qualità dei costumi d'allora. Don Agostino Carbas, parroco di Santa Anna Morosina, narra in una lettera parte dei beneficii onde il conte Andrea Cittadella Vigodarzere ricompose lui ed i suoi parrocchiani, e che provano come il conte Andrea non si contentasse di fare l'elemosina ai poverelli, ma sapesse farla in modo che lungi dall'umiliare il povero, o di alimentarne l'ozio, offerivagli invece il modo ad un onesto guadagno. L'illustre marchese cav. Pietro Estense Selvatico con quella proprietà di stile, e piena conoscenza d'arti belle, che sono in lui doti naturali, per cui è meritamente annoverato tra i più prestanti scrittori d'arte in Italia, scrisse un aneddoto nella *Vita del cav. Pietro Liberi*, pittore padovano, lettura assai piacevole resa più gradita da una cotale arguta giocosità tutta propria dello scrittore.

La gentile poetessa signora Francesca Zambusi Dal Lago offerse un caro libretto, di ben 112 pagine e forma il volume primo d'un'opera intitolata: *Racconti della Nonna, Storia di Verona narrata ai fanciulli*. Sebbene una parte di essi racconti si leggessero nel giornale *La Donna*, pure piacque vederli raccolti in un libro, e preceduti da una

bella epigrafe. Non possiamo raccomandare abbastanza i libri scritti per fanciulli e per il popolo, ma quando scritti da donne acquistano un cotale sapore, e si leggono assai volentieri, perchè la donna ha uno scrivere suo proprio, e sa farsi leggere da tutti. Aggiungeremo altresì a lode di tal libro che tra le tante medaglie aggiudicate così alla rinfusa ed in gran fretta dal Congresso pedagogico di Napoli quella conferita all'autrice di questo libretto ci pare una delle più meritate.

Il sig. Antonio Fabris di Cittadella scrisse un epitalamio in sestine. Il signor P. M. offerse un madrigale rivolgendo il pensiero al padre della sposa. L'abate Augusto Colpi, presentò allo sposo una lettera ridondante di affetto e di gratitudine, e conchiude facendo voti per la prosperità d'ambue le famiglie degli sposi. Il nobile signor Leonardo Anselmi scrisse un sonetto, in cui con delicato pensiero fa parlare il padre della sposa e chiude con queste due terzine lodevoli per molta spontaneità ed affetto.

In questo di felice anch'io ti guido
Benedicente ed auspicie all'altare
E al senno, e al cor del tuo sposo t'affido
Or addio, benedetta, altero padre
Fa l'uom che t'ama, e alle virtù rare
T'affida ognor della tua cara madre
Anche l'abate prof. M. B. scrisse un sonetto intitolato *Partenza della sposa*, assai grazioso, e con felice allusione nella terzina parla della figlia del conte Giovanni Cittadella maritata al conte G. Asti

di Verona, quasi voglia rammentare che l'amicizia nata e cresciuta nelle natie rive del Brenta fra le due giovani spose si conserverà perenne e vicina fra le rive dell'Adige. Il sig. G. D. in segno di sincero augurio pubblicò un'epigrafe quasi non dovesse mancare per poco veruna sorte di componimento a queste nozze. Il sig. P. Z. in segno di sincera esultanza scrisse alcune sestine dirigendole alla madre della sposa. Il signor D. P. Z. offerse un anacronotico. Anche dal sig. M. A. fu scritto un sonetto. Il nobile dott. Ippolito Anselmi lasciando per poco da un lato i consulti legali saltò il Parnaso e scrisse in versi *Un'autunnale peregrinazione sui Colli Euganei colla consorte co. Marina Giusti del Giardino*. Sono 180 versi sciolti, che fan prova della qualità del suo ingegno.

I signori Federico ed Antonio di Trento scrissero da Dolegna una lettera di congratulazione alla madre della sposa con sentimenti pieni di amorevolezza e convenienti a quell'angelo di bontà ch'è la contessa Arpalice. Alla stessa il prof. cav. Giuseppe De Leva diresse pure stampata una lettera succosa, e significantissima ne parve l'esordio ch'è del seguente tenore: «La gioia che oggi Dio Le concede è, più che gioia comune, una festa cittadina per chi ha senso del ben pubblico.» È doloroso che la cagionevole salute del valent'uomo gli abbia forse impedito di dar fuori uno

di quei lavori storici, che dall'ingegno e dagli studi di lui potevamo attenderci quanto altro mai splendidissimo. La famiglia Lotti pubblicò ancor essa un bel sonetto, e da Firenze altresì il signor Giuseppe Falchini mandò con affetto ed ossequio un carme libero in 31 versi sciolti, di cui ecco i primicinque:

Al gentil sero che la vaga testa
D'una vergine ingemma, e che d'intorno
Leggiadramente irradia il suo splendore
Aggiungo un altro fior, la cui fragranza
Per l'aer spande balsami soavi

Jacopo Cagianca, quel gentile poeta che tutti conoscono, poeta della grazia e della leggiadria piacquesi anch'egli rendere più solenni queste nozze con alcuni bellissimi versi sciolti. Comincia collo scusarsi di non avere inneggiato il sepolcro del padre della sposa.

Ma nella vita è un'ora
Paurosa e difficile — il dolore
Sia benedetto che diversa diede
Al dolore o alla gioia una misura
L'un dentro in sé racchiudesi, ma l'altra
Come il sole si espande, ed ogni cosa
Vivifica e trasmuta. — È gioia, è vera
Gioia questa che affine oggi sorride
All'amata tua casa, e a te, che tutto
Ne sei - madre - decoro - anima e nume

E così via via dal principio al fine della vaga cantica si spande un largo fiume di paesia. Ne duole che l'angustia dello spazio ci vieti di citare altri versi dolcissimi ed elegantissimi.

E qui ha termine il mio compito assunto spontaneamente. Forse alcun

altro opuscolo o foglio volante sarà sfuggito alle mie ricerche, ma parmi che la messe sia piuttosto abbondante. Se non che parmi di udire taluno che va susurrandomi all'orecchio. Sono dunque tutti freschi e leggiadri i fiori che formano questa ghirlanda? All'indiscreta domanda io risponderò con quell'epigrammetto di Marziale ben tradotto dall'amico mio, sig. Giovanni Veludo.

Qui buono, mediocre, e triste v'ha
Comuni d'ogni libro qualità

Prof. PIETRO FERRATO.

Nota della Redazione

Il barone Gaetano e la baronessa Giulia Fioravanti Onesti offersero in una bella edizione *I capitoli dei Disciplinati della città di Firenze* per cura del prof. Pietro Ferrato, e che hanno il pregio singolare d'essere citati dagli accademici, e di non essere mai stati prima d'ora messi in luce, per cui non è da dubitare che saranno tenuti nel debito onore da quanti sono cultori del dolce idioma nostro. E tanto più acquistano di pregio inquantochè non trattasi di leggende o di novelle, di cui è sì ricco il patrimonio delle nostre lettere, ma di Statuti che possono fornire qualche cosa di meglio che alcun termine legale ai compilatori di leggi. Attendiamo il giudizio dei periodici letterarii per tornare su questo lavoro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La *Liberté* dice che il *Qui vive!* orribile giornale con cui Bergeret esprimeva il suo dolore di non aver potuto distruggere Parigi, è morto a Londra, ucciso dallo sprezzo della colonia francese.

— Il *Constitutionnel* contiene le seguenti notizie:

Si assicura che il sig. Thiers leggerà da sé stesso il messaggio all'Assemblea nella seduta di lunedì. Il messaggio si comporrà di più che sessanta pagine. Si conferma che non toccherà alcuna questione costituzionale.

— Parecchi giornali hanno parlato del ritiro del ministro Jules Simon: crediamo poter assicurare che questa voce è senza fondamento.

— Il giorno 30, il sig. Beust, dopo aver fatto colazione con Thiers, andò a Parigi. Si assicura che il sig. Beust abbia confermato l'idea che l'avvenimento del sig. Andrassy al potere non implica cambiamento alcuno nella politica dell'Austria.

— Il sig. Rouher chiese al governo un passaporto per andare in Inghilterra a render conto all'imperatore della liquidazione della lista civile. Questo passaporto fu immediatamente accordato.

INGHILTERRA, 30. — Leggesi nel *Globe*:

Se la salute del principe di Galles si migliora la Regina farà ritorno a Windsor.

AUSTRIA - UNGHERIA, 1. — Il Reichsrath incomincerà i suoi lavori coll'autorizzare la riscossione delle imposte per tre mesi. Si ha in vista una riforma della costituzione in senso liberale. Beust si recherà il prossimo mese in Italia.

TURCHIA, 1. — L'*Opinione* ha il seguente dispaccio paricolare:

Costantinopoli, 1. — Tefik pascià sarà nominato gran visir.

Il cholera diminuisce.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco della città di Padova, avvisa:

Malgrado il numero dei casi di vaiuolo in questa città siasi mantenuto finora in proporzioni non allarmanti, nullameno il prolungato ripetersi degli stessi addimstra che l'influenza morbosa perdurando tuttavvia, sussiste il pericolo di una maggior diffusione.

L'esperienza ha sancito che in simili eventualità, a tutelare l'incolumità pubblica e privata, abbiano ad effettuarsi in tempo le Rivaccinazioni generali. A conferma dell'efficacia di tale misura giovi il ricordare, che anche durante l'attuale influenza, nessuno, a quanto consta, dei molti qui finora rivaccinati fu colpito da vaiuolo.

Raccomandata già tale pratica fino dalla scorsa primavera (quando il morbo era ancora lontano) e più recentemente coll'avviso 25 ag. p. p. n. 1515-1387 V, urge ora viemagiormente inculcarla; ed affine di agevolare l'uso ad ogni classe di cittadini, l'Ufficio Sanitario ha disposto che, durante il mese corrente, abbiano luogo due volte per settimana nei giorni, ore e località qui sotto indicate le Pubbliche Rivaccinazioni.

Nei giorni di giovedì 7, 14, 21, 28 dicembre, ore 10 ant. Cattedrale. — 11 ant. S. Nicolò e S. Andrea, S. Rocco. — 12 mer. S. Tomaso mart., Servi e Torrino, S. Tomaso mart. — 2. pomerid. S. Benedetto. — 3 pom. Carmine.

Nei giorni di domenica 10, 17, 24 e 31 dic. ore 10 ant. S. Sofia ed Eremitani, S. Sofia. — 11 ant. Ognissanti. — 1 pom. S. Francesco. — 2 pomerid. S. Croce. — 3 pom. S. Giustina, S. Daniele.

Chi ricorre a codesti mezzo di preservazione, tutela non solo la salute propria, ma concorre altresì a guarentire l'altrui; poiché quatt'è maggiore il numero degli individui resi immuni, tanto minore addizione il pericolo di diffusione del morbo. E se il privato ed il pubblico bene lo esigono, è a

ritenere che nessuno dovrebbe astenersi dall'accorrere a codeste fonti di salute, adempiendo insieme ad un dovere cittadino e sociale.

Padova 2 dicembre 1871.

L'Assessore anziano
ff. di Sindaco
P I C C O L I

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Nell'ultima seduta del biennio accademico, tenutasi il 23 luglio p. p., il S. O. prof. Lussanna esposeva dinanzi ad un scelto uditorio alcune preziose Ricerche fisico-patologiche sopra i canali semicircolari dell'udito, affine di provare che ammalando nell'uomo o ledendo e disorganizzando negli animali il labirinto acustico s'ingenerano dei movimenti vertiginosi, o la vertigine auditiva.

Dopo avere ricordato le vivisezioni del sovrano degli sperimentatori, il Florens, e le conclusioni di un altro valente sperimentatore, il Goltz, egli prese l'ava all'Accademia un colombo, al quale avea asportato fino dal 1867 il canale semicircolare orizzontale ed inferiore destri. Questo colombo benissimo nutrito, pieno d'intelligenza, con tutti i sensi intatti, non escluso quello di fare l'amore con una colomba datagli per compagna, che non le può corrispondere mancando di ogni istinto sessuale, perchè le fu levato da sei anni il cervello; questo colombo, che è fornito di tutti i movimenti muscolari e di sane funzioni organiche, che mangia con appetito, che conosce e custode e professo, che combatte per gelosia coi rivali; questo colombo è in preda ad una vertigine auditiva, che si addimstra con moti di torsione del collo, di rotazione del corpo a destra e di spinte allo indietro. Questi movimenti sono invariabili e costanti, aumentano sotto i rumori, scemano nella quiete, ma non cambiano mai nè di forme, nè di direzione.

Per viemmeglio provare la verità della sua tesi, il Professore lo confronta con un altro colombo, al quale esportò da alcuni mesi i lobi cerebrali, lasciandogli in sito i toclami ottici, i corpi trigemini, il cervello e la midolla allungata. In questo sono possibili tutti i movimenti; ma siccome non ha più gli organi della provocazione volontaria e di alcun moto intellettuale ed istintivo, così desso non si muove mai, se non lo si tocchi o lo si ecciti con qualche sensazione esterna, e allora cammina e vola secondo l'impulso datogli; così morirebbe di fame e di sete in mezzo all'acqua ed al grano, se non lo si abbeverasse ed imboccasse. Il che viene a confermare che, oltre ai centri nervosi che direttamente producono i movimenti, ve ne sono degli altri capaci di attivare le contrazioni muscolari, quali sarebbero i fasci basilari del cervello ed i cordoni anteriori spinali, la di cui lesione arreca per contrario le diverse paralisi, o la mancanza assoluta di movimenti, malgrado che ancora esistano e la volontà e le sensazioni.

Alla innervazione che provoca ed attiva i movimenti spontanei, ne v'ha aggiunta una terza che li coordina, e questa sta riposta nel senso della vista, dell'udito e del senso muscolare.

È un fatto ammesso da tutti che il cervello è la sede del senso erotico; ma il Lussanna provò anche, invocando solennemente l'autorità dell'Accademia, che il detto organo è sede centrale del senso muscolare o di pressione. Presentò a tal uopo una bellissima ed intelligente colomba, alla quale fino dal 1867 portava via il cervello, e che, privata che sia della vista comprendole gli occhi, ha tutti i moti disordinati, simili a quelli della atassia locomotiva, per cui non può neppure colle sue dita stringere qualsiasi sostegno. Questo fatto, constatato dal nostro scientifico sodalizio, difende ad esuberanza il Lussanna dalle obbiezioni mossegli dal celebre Schiff in una sì importante questione della fisiologia del cervello. Per soprappiù questa colomba offre il solo esempio di perfetta guarigione e di sopravvivenza, anche dopo parecchi anni dalla demolizione del cervello; gli animali, ai quali si pratica siffatta operazione, muoiono sempre in capo a poche settimane in causa di guasti al midollo allungato.

Io spero di tal guisa di avere ritratto i concetti salienti della dotto e lunga Memoria del Professore fisiologo. Non posso seguirlo in un breve resoconto là dove egli analizza le varie specie di vertigini, visiva, muscolare e auditiva; là ove ne enumera le cause diverse, e passa in rassegna fatti clinici comprovanti tali forme di malattia, nè tampoco nei confronti ch'egli fa fra la conformazione del labirinto a ustico degli animali che vivono sopra e sotterra, che guizzano nell'acqua o volano per l'aria, non che sulla diversa percezione dei suoni. Basterà che io accenni com'egli, appoggiato ad esperienze proprie e ad osservazioni patologiche, giunga a dimostrare, che le malattie o le lesioni dei canali semicircolari siano causa precipua della vertigine auditiva, in quanto dessi influiscono sulla direzione de' suoni.

G. B. dott. MATTIOLI
Segretario per le Scienze.

P. S. Domenica prossima 10 dicembre corr. aprirsi il nuovo biennio Accademico 1871-72, 1872-73, alle ore 1 pom. Leggeranno il S. O. Carlo Cerato e il S. C. Giuseppe Dalla Vedova.

SchiamaZZi notturni. — La notte scorsa furono arrestati alcuni schiamazzati: il più insolente, fu trovato in possesso di un coltello proibito.

Reclutante. — Venne pure arrestato un reclutante alla leva, nativo di Messina.

Teatro Garibaldi. — Il trattenimento di ieri sarebbe completamente naufragato, se la coppia danzante non lo sosteneva un poco nel balletto. Il pubblico affollatissimo ed eade prove non dubbie della sua disapprovazione alla commedia: speriamo che la compagnia sappia in seguito trarre migliore partito dalle buone disposizioni che hanno i cittadini di andarsi a scaldare, con questo freddo, un tantino in teatro.

Un pappagallo smarrito. — Chi avesse raccolto un bel pappagallo, addomesticato, a vari colori, che pronuncia nettamente parecchie parole, abbia la compiacenza di portarlo nella casa della Via S. Gaetano numero 3178: gli verrà corrisposta una mancia generosa. Il pappagallo si smarrì di sera l'altro ieri nei dintorni di S. Gaetano e Canale S. Sofia.

Prestito della Città di Napoli 1868 — 13 estrazione (1 dicembre 1871).
N. 78203, — premio L. 100000 numero 140312, L. 1500 — n. 106229, lire 1000 — n. 31102, L. 1000 — n. 19366, L. 400 — n. 34831, L. 400 — n. 128959, L. 400 — n. 94335, L. 250 — n. 118231, L. 250 — n. 151391, L. 250 — n. 40101, L. 250 — num. 98284, L. 250 — num. 3893, L. 250 — num. 35387, L. 250 — n. 2708, L. 250 — n. 143442, L. 250 — n. 161445, L. 250 — n. 34428, L. 250 — n. 2499, L. 250 — n. 158589, L. 250.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 3 dicem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine 0.

Matrimoni. — Pelizza detto Sara Giovanni Battista fu Giovanni, maggiorenne, giardiniere di Padova con Cavaletti Cristina Giuseppa, fu Giuseppa, maggiorenne, cuoca di Padova — Binaldo Domenico fu Liberale, maggiorenne, domestico con Marsiglio detta Modena Giuseppina Maria fu Angelo, maggiorenne, domestica; tutti due di Padova.

Morti. — Croce Francesco fu Andrea, d'anni 47, falegname di Padova ammogliato — Mueghina Maria fu Giovanni, d'anni 56, civile di Padova, nubile — Tonin Antonio di Pasquale, d'anni 4 e mesi 4, di Padova.

— nella R. Casa di Pena. — Togna Pietro fu Giovanni Maria, d'anni 43, muratore, coniugato di Forcaria — Maruzzo Giovanni Battista fu Luigi d'anni 35 villico, coniugato, di Venezia.

— Spedale Civile. — Polato Antonio fu Bernardo, d'anni 51, villico, celibe, di Noventa — Rasponi Angelo di N. N. d'anni 41 domestico, coniugato, di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia di Milano rappresenta: *Una festa da ballo in Quaresima* con ballo ore 8

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

5 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 50 s. 41,4

Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 8,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	759,7	757,7	757,1
Termometro centigr.	+0,3	+2,5	0,3
Direzione del vento	ne	ne	ne
Stato del cielo	nuv. ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 3 0
» minima = + 2 7

ULTIME NOTIZIE

Il *Constitutionnel* del 2, parlando dell'intervista di Beust con Thiers dice: « Essa durò tre ore. La conversazione, se dobbiamo credere a certe indiscretezze, avrebbe versato tutta intiera sui motivi che indussero l'Austria a non dar seguito al trattato che l'imperatore Napoleone avea concluso con essa al principio della guerra, trattato offensivo e difensivo, che al pari dell'alt o coll'Italia, rimase lettera morta.

L'*Opinione* lamenta che sabbato la Camera non era in numero, e che quindi non si è nemmeno proceduto alla nomina delle Commissioni.

Dubita che la Camera sia in numero anche per oggi (4), poichè molti deputati si assentirono o stanno per assentarsi col pretesto delle cattive condizioni, d'attende innegabili, della sala per le sedute.

Aggiunge che ove i deputati prendessero vacanza sinchè fosse posto riparo a tutti gli inconvenienti dell'aula e degli altri locali, davvero che non si discuterebbero nè i bilanci di quest'anno nè quelli del prossimo anno. Le vacanze dovrebbero essere ben lunghe.

Così l'*Opinione*! Noi aggiungiamo: bravi! Così si comincia, o piuttosto si continua bene.

L'Italia crede che S. M. il Re, dopo aver passate le feste natalizie a Torino, com'è suo costume, ritornerà in Roma per il ricevimento del capo d'anno; e vi si fermerà per tutto l'inverno sino a Pasqua.

Nei giornali francesi scorgesi la cupa impressione prodotta dalle ultime esecuzioni capitali.

Però la popolazione parigina, se si mostra addolorata, non abbandona finora il suo contegno tranquillo.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MONACO, 2. — Il ministero del commercio fu sciolto.

DRESDA, 2. — Il Re aprendo la Dieta ricordò il ristabilimento della dignità imperiale, e la parte gloriosa presa dalle truppe sassoni nella guerra. Accennò alla presentazione di alcuni progetti.

Disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli.

ATENE, 2. — Una nota del Governo ai ministri di Francia e d'Italia respinge la loro proposta di sottoporre ad un arbitrato misto gli affari del Laurion.

BERLINO, 2. — La *Gazzetta del Nord* parlando dell'affare del Brasile accusa di connivenza la polizia brasiliana coi francesi ivi residenti. Ricerca minuziosa sono necessarie. Il governo tedesco sarebbe lieto di non avere argomento per domandare soddisfazione.

NEW-YORK, 2. — Il governo manterrà nelle acque di Cuba una forza navale potente, non per ostilità contro la Spagna, ma per proteggere gli interessi americani in caso di disordine.

PEST, 2. — Camera. — I ministri dell'interno e di giustizia rispondendo alla interpellanza sugli operai arrestati ed esiliati dissero che l'istruttoria dimostrò che gli operai erano in con-

nivenza coll'*Internazionale* e colla Comune, e che tentarono di abbattere il governo ungherese coll'occupazione della cittadella di Buda.

PARIGI, 3. — Credesi che il messaggio di Thiers leggerassi all'Assemblea martedì. Assicurasi che i partigiani del ritorno a Parigi aggraveranno la presentazione della proposta in seguito al cattivo effetto, dei tumulti di Bruxelles.

Beust partirà domani.
BRUXELLES, 3. — L'*Echo de Nice* dice che il gabinetto trova grandi difficoltà a costituirsi; i membri della destra che accettarono il portafoglio sono soltanto Malon, Theonisse, Kint, Aodembke, Mayer. Il Re percorse la città e fu acclamato.

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 4.	2	4
Rendita italiana	69 12 1/2	69 51 1/4
Oro	21 11	21 14
Londra tre mesi	26 68	26 70
Francia	104 50	104 62
Prestito nazionale	83 50	83 50
Obbl. regia tabacchi	502 —	502 —
Azioni »	745 —	746 —
Banca Nazionale	3550	3 50
Azioni strade ferrate	446 50	447 5
Obbl. »	204 —	204 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. ecclesiastiche	85	85 —

Parigi, 2.	1	2
Rendita francese 3 0/0	56 54	57 05
» italiana 5 0/0	64 95	65 80

Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	448 —	452 —
Obbligazioni »	249 —	251 —
Ferrovie romane	140 —	140 —
Obbligaz. »	179 —	177 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	188 75	187 50
Obbl. Ferr. Meridionali	190 —	190 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 1/8
Credito mob. francese	91 25	—
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni »	720 —	718 —

Berlino, 2.	1	2
Anstriaeche	226 1/4	225 3/4
Lombarde	117 3/8	117 —
Mobiliare	182 7/8	184 3/4
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	62 1/8	62 1/8

Londra, 2.	1	2
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/4
Rendita italiana	63 1/2	63 7/8
Lombarde	—	—
Turco	48 1/8	48 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	33 1/8	33 —

Vienna, 2.	1	2
Mobiliare	319 40	323 60
Lombarde	236 —	205 80
Anstriaeche	393 50	305 —
Banca Nazionale	929 —	817 —
Napoleoni d'oro	—	—
Cambio su Parigi	—	93 75
Cambio su Londra	117 20	116 80
Rendita and austriaca	83 —	87 90

Bartolomeo Moschin ger. resp.

VENDIBILE

presso la editrice libreria Fratelli SALMIN la nuova Guida della Provincia di Padova 1871-72. Libro interessantissimo a tutte le classi di persone.

Costa Lire UNA.

Fra pochi zorni sortirà la
STRENA
DE SIOR
TONIN BONAGRAZIA

Illustrazione della Strena
1. Galleria de le SIGNORE de Venezia, Padova, Vicenza, Udine, Treviso, ecc. (disegni de A. A.)
2. Galleria dei OMENONI (caricature de A. A. e de Silvio Roti).

Testo della Strena.
Un poco de tuto, prose e poesie in dialetto venezian de tuti i collaboratori del zornal: ghe sarà da star alegri per un secoto.

La Strena costa de franchi. Diriger domande e vaglia a l'Amministrazione de Stor Tonin Bonagrazia, Venezia. Zontargue ai de franchi, altri di esse scatesimi per le spese de posta.
Ai librerii de fora sconto del 20 per 100. — Pagamenti anticipai,

ANNUNZIO D'ISTANZA per nomina di perito

La R. Intendenza Provinciale di Padova a ministero del sottoscritto ha fatto domanda al sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova di nominare un perito per la stima dei Beni in Camino al mappale N. 835 ed in Vigodarzere ai mappali N. 441, 442, 443, da venderli giudizialmente a carico di Fayenz Carlo di Lodovico.

Padova, 3 dicembre 1871. 1-653 Avv. G. Levi Civita.

ANNUNZIO D'ISTANZA per nomina di perito

La R. Intendenza Provinciale di Padova a ministero del sottoscritto ha fatto domanda al sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova di nominare un perito per la stima dei Beni in Padova ai mappali N. 2326, 2327 ed in Noventa Padovana ai mappali N. 700, 734, 735, 738 da venderli giudizialmente a carico di Sellenati Coriolano del fu Andrea.

Padova, 3 dicembre 1871. 1-652 Avv. G. Levi Civita.

N. 4 Reg. XII 1-647

BANDO

Si rende noto che nel giorno 7 settembre 1871 si rese defunto in Fiumicello di Camposampiero Domenico Benfatto del fu Andrea senza testamento e ch. Cosantina Benfatto fu Domenico moglie a Vincenzo Osti di esso figlia, nel verbale assunto oggi nella Cancelleria di questa R. Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario in base a successione legittima l'eredità lasciata dal defunto Domenico Benfatto, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 Cod. Civ.

Dalla R. Canc. della R. Pretura Mand. Camposampiero, 15 novembre 1871. Il Cancelliere Calvi

N. 3 Reg. XII 1-648

BANDO

Si rende noto che nel giorno 10 proximo passato ottobre 1871 si rese defunta in Levada di Piombino Dese Maria Orsola Cavallio del fu Giovanni senza testamento, e che il sig. Domenico Pegoraro di Antonio nel verbale assunto oggi nella Cancelleria di questa R. Pretura di Camposampiero, nella sua qualità di padre e tutore del minore suo figlio Giovanni Pegoraro ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario in base a successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Maria Orsola Cavallio fu Giovanni, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 Codice Civile salvi i diritti di legge al coniuge superstite.

Dalla Canc. della R. Pretura Mand. Camposampiero, 15 novembre 1871. Il Cancelliere Calvi

N. 7 Reg. XII 1-651

BANDO

Si rende noto che nel giorno 16 ottobre 1871 si rese defunta in Murelle Santa Novello fu Francesco era moglie a Valentino Farin senza testamento, e che il sig. Valentino Farin fu Giuseppe nella sua qualità di padre e tutore del minore suo figlio Giuseppe Farin nel verbale odierno assunto dalla Cancelleria della Regia Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario in base a legittima successione l'eredità lasciata dalla suddetta defunta Santa Novello a favore del minore sunnominato, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del Cod. Civ. salvi i diritti di legge al coniuge superstite Valentino Farin.

Dalla Canc. della R. Pretura Mand. Camposampiero, 17 novembre 1871. Il Cancelliere Calvi

1-646 BANDO

Inserendo al disposto dell'art. 955 Codice Civile si rende noto che nel giorno 13 novembre corrente morì in Padova con testamento olografo in atti del Notaio dott. Luigi Rasi, Chiara Fornasiero fu Natale moglie a Serafino Stoppato, la quale dispose l'usufrutto della disponibile a favore del proprio marito Serafino Stoppato, e dopo di lui alla sua figlia Francesca moglie a Vincenzo De Lorenzi, ed in di lei mancanza il tutto ai figli nati e nascituri; ed in quanto alla legittima ai figli nati, e nascituri della predetta figlia Francesca.

La Francesca Stoppato De Lorenzi per sé, ed il di lei marito De Lorenzi Vincenzo per i suoi figli nati, e nascituri della predetta sua moglie Francesca Stoppato hanno accettato dinanzi al primo Mandamento di Padova nel giorno 14 novembre corrente col beneficio dell'inventario, ed in base al testamento olografo della Fornasiero la eredità della defunta Chia a Fornasiero.

Dalla Canc. del primo Mandamento Padova, 26 novembre 1871. Franceschi, cancelliere.

N. 5 Reg. XII 1-649

BANDO

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 9 ottobre 1871 si rese defunta in Borgoricco Giovanna Ballan del fu Francesco senza testamento e che il Pietro

Vecchiato fu Angelo nella sua qualità di padre e tutore del minore Luigi Vecchiato nel verbale odierno assunto nella Cancelleria della R. Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario in base a successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Giovan a Ballan fu Francesco a favore del minore sunnominato, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 Cod. Civile salvi i diritti di legge al coniuge superstite Pietro Vecchiato.

Dalla Canc. della R. Pretura Mand. Camposampiero, 16 novembre 1871. Il Cancelliere Calvi

N. 6 Reg. XII 1-650

BANDO

Si rende noto che nel giorno 4 novembre corr. si rese defunta in Piombino-Dese Paolina Bertan fu Angelo maritata Gatto senza testamento, e che il sig. Paolo Gatto fu Pietro nella sua qualità di padre e tutore della minore sua figlia Clotilde nel verbale odierno assunto dalla Cancelleria della R. Pretura di Camposampiero ebbe ad accettare col beneficio dell'inventario in base a successione legittima l'eredità lasciata dalla defunta Paolina Bertan fu Angelo a favore della minore sunnominata, e ciò per gli effetti portati dall'art. 955 del Codice Civile salvi i diritti di legge al coniuge superstite Paolo Gatto.

Dalla Cancelleria Pretoriale Camposampiero, 16 novembre 1871. Il Cancelliere Calvi

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfoamento d'occhi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.30; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolfoamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.30; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.30; per 24 tazze fr. 4.30; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 2 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanotti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanotti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

121-36 Badare alle falsificazioni velenose

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

PUBBLICAZIONI

DELLA

TIPOGRAFIA Via S. M. dei Servi Padova

Tipografia e Libreria Editrice F. SACCHETTO

LIBRERIA Via dell'Università Padova

TESTI SCOLASTICI PER L'UNIVERSITA'

- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz., 1871 L. 5,—
Rosanelli prof. C. Manuale di patologia generale, 1870 > 6,—
Russetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica, 1871 > 3,—
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi preceduti da un Trattato di Trigonometria piana e sferica, III ediz., 1869 > 8,—
Schupfer prof. F. Il diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano, 1868 > 10,—
Turazza prof. D. Trattato di Idrometria e d'Iraulica pratica, II ediz., 1868 „ 10,—
idem Del moto dei sistemi rigidi, 1868 „ 6,—
Tolomei prof. G. P. Diritto penale filosofico e positivo, II ediz. „ 5,—

IN CORSO DI STAMPA

Benetti Lezioni di meccanica razionale - autografia.
Continuazione delle note illustrative al Codice Civile Italiano.
Turazza Elementi di Statica - La Statica dei sistemi rigidi.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE aminamente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Benito del Rio di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e l'aragite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai più famosi medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede specie i proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfaimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo somamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tunori, Male di Gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole o vasi (accompagnati da zugugliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto